

## La Valdastico a Rovereto Sud: la città dice no tranne la Lega

**Il collegamento tra il Veneto e Marco.** La petizione popolare è stata approvata dal consiglio con 22 voti favorevoli e il solo Angeli contrario: il tracciato immaginato da Fugatti è irrazionale e troppo impattante su ambiente e sorgenti

LUCA MARSILLI

**ROVERETO.** Ci è voluta una lunga mediazione per arrivarci, ma il sindaco Valduga ha ottenuto quello che a inizio seduta aveva dichiarato di volere: una quasi totale condivisione da parte del consiglio comunale. Quando quasi all'una di notte si è andati al voto, di 23 presenti hanno votato a favore della mozione in 22 lasciando il solo Viliam Angeli (il suo compagno di partito, Bisoffi, non era presente) a difendere le ragioni dei favorevoli al completamento della Valdastico con sbocco in bassa Vallagarina.

### Emendata la petizione

Un aggiustamento rispetto alla posizione del Comitato No Valdastico che ha permesso di raccogliere i consensi anche di coloro che non sono pregiudizialmente contrari all'opera, ma che ritengono improponibile il tracciato voluto da Fugatti. È il caso di Marco Zenatti (che ha condotto la lunga mediazione che ha portato al testo finale dell'ordine del giorno, emendato dal "no" definitivo all'opera ovunque e comunque si pensi di realizzarla) ma probabilmente

### HANNO DETTO



«Il nostro territorio si è già dato un modello di sviluppo, incompatibile con la nuova autostrada»  
**Francesco Valduga**



• Giunta e consiglio comunale concordi sul no alla Valdastico a Rovereto: solo il leghista Angeli ha votato contro (fotoservizio Matteo Festi)

anche di qualche membro della maggioranza.

### «Non è sostenibile»

Ma volendo è anche la soluzione più vicina al pensiero del sindaco Valduga e degli altri sindaci della Vallagarina: se sulla utilità o meno della nuova autostrada ci possono essere spazi di approfondimento ed analisi (ad oggi pure mancanti), sulla insostenibilità non c'è margine di ragionamento. Una autostrada da La Stabasse a Marco (o Santa Margherita) deve bucare il Maggio, il Pasubio e lo Zugna, con effetti imprevedibili sulle sorgenti di Spino (che alimenta l'acquedotto di Rovereto) e Acque Nere (acquedotto sovracomunale di Terragnolo, Folgaria, Lavarone e Luserna). Prevede due grandi viadotti sulle valli di Terragnolo e Vallarsa, da realizzare su mon-

tagne tanto friabili e franose che in 10 anni non si è riusciti a sistemare un chilometro di strada da San Colombano ai laghetti del Leno. L'impatto paesaggistico sarebbe tale da cancellare qualsiasi futuro per le valli del Leno, che ormai da tempo si sono orientate su un turismo ambientale e "dolce" e danneggerebbe in questo senso l'intera Vallagarina.

### Inutile aspettare il progetto

Il progetto di fattibilità che sarà presentato a settembre (il primo elemento definito: ad oggi più che un tracciato preciso si è solo individuata una direzione sulle mappe) secondo i consiglieri non può fare la differenza e quindi sarà da questo punto di vista irrilevante. Rovereto, a larghissima maggioranza, ha già detto no martedì sera.

### LA REAZIONE

## Bisesti è categorico: «Noi siamo per i sì. La A31 non è in discussione»

• ROVERETO. Non si è fatta attendere la reazione della Lega provinciale. Con la firma dell'assessore e segretario Mirko Bisesti. «Non ci ha sorpresi - scrive - la presa di posizione di Giunta e Consiglio sul completamento della Valdastico. Ci troviamo di fronte ad un'amministrazione comunale che si è dimostrata contraria alle opere pubbliche. Noi come Lega vogliamo realizzare la Valdastico e crediamo nella realizzazione della tangenziale di Rovereto. Siamo per i sì: l'Italia ed il Trentino per troppi anni hanno avuto



• Mirko Bisesti

troppi no. Massima disponibilità al dialogo, ma ci deve essere anche la massima chiarezza che per noi il tema della Valdastico non è in discussione».

### IL DIBATTITO

## Marini e Olivi a Dalzocchio: «Strana idea di democrazia»



• ROVERETO. Mara Dalzocchio era stata lapidaria: tanto clamore per 3000 firme contro la Valdastico dopo che la Lega Nord ha vinto le elezioni (anche a Rovereto, Terragnolo e in generale in Vallagarina) avendo proprio il completamento della Valdastico come uno dei punti cardine del proprio programma. I cittadini si sono già espressi chiaramente, dice, e questo conta. Sono le regole della democrazia. Se sul fatto che la Lega abbia vinto le elezioni nessuno ha nulla da obiettare, è sul concetto di democrazia espresso con quella presa di posizione che arrivano le risposte. Da parte di Alex Marini (Movimento 5 Stelle, nella foto) e Alessandro Olivi (Pd). Entrambi esterrefatti da questa logica da "rubamazzo". Democrazia, dice Marini, non significa che chi vince comanda e tutti gli altri devono stare zitti. «Con buona pace delle idee di Mara Dalzocchio, la Democrazia è innanzitutto rispetto delle regole e attuazione della volontà popolare», scrive Marini. Volontà che a Rovereto si è espressa con una petizione. Alessandro Olivi aggiunge: «Ora a pronunciarsi è il Consiglio comunale di Rovereto pressoché all'unanimità. Vogliamo forse considerare anche questo voto un fastidioso disturbo ai nuovi manovratori? La democrazia è discussione e si fonda sulla circolazione delle idee e delle convinzioni. Qualcuno dovrà farsene una ragione!»

## Il Comitato lascia l'aula: «Non basta!»

**I promotori.** Volevano un no assoluto all'opera. «Resta comunque una grande vittoria»,

**ROVERETO.** Era filato tutto liscio fino quasi alla fine. I rappresentanti del Comitato No Valdastico avevano chiesto di intervenire in apertura di seduta e nessun consigliere si è opposto. Avevano visto ed accettato il testo "quasi finale" del documento frutto della integrazione della loro petizione con la proposta di delibera elaborata dalla giunta. Avevano seguito con soddisfazione un dibattito in gran parte

orientato sulle loro posizioni. Poi quando a mezzanotte il testo è stato emendato trasformando, di fatto, il "No alla Valdastico" in un "No alla Valdastico con sbocco a Sud di Rovereto", si sono sentiti traditi ed hanno lasciato il Municipio prima del voto. Una reazione a caldo che poi è stata rielaborata, per arrivare nel pomeriggio ad una presa di posizione ufficiale comunque molto positiva. «Il Comitato - si legge nella nota - considera di aver raggiunto un grandissimo risultato vista l'unanimità della votazione, se si considera il solo voto contrario del consigliere della Lega e l'approvazione a

mezzanotte inoltrata di un emendamento frutto della mediazione tra il Sindaco e un consigliere della destra che però non modifica nella sostanza la bocciatura alla Valdastico espressa dal Consiglio.

Nella premessa il Consiglio comunale di Rovereto ha fatto propria la proposta del Comitato dando evidenza al principio di sostenibilità e ad una valutazione delle possibili iniziative fortemente impattanti sul territorio, tenendo conto non solo del binomio costi/benefici ma anche della protezione della salute umana e della contribuzione con un miglior ambiente alla qualità della

vita dei propri concittadini. (...) Il Consiglio comunale invita il Presidente della Provincia a desistere dall'ipotesi di tracciato viabilistico individuato e anche a rivedere le linee guida del programma dello sviluppo provinciale della XVI legislatura sul tema in questione e invita il Sindaco e la Giunta a promuovere la posizione del Consiglio presso tutti i comuni della Vallagarina. Ieri la Democrazia, a dispetto di qualche rappresentante provinciale leghista, è stata esercitata e nel caso in questione la Città di Rovereto ha deliberato un incontrovertibile No alla Valdastico».



• I rappresentanti del Comitato No Valdastico in Municipio